

# SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

2/2017 | Aprile / Maggio

## Professionalità che evolvono

In queste pagine abbiamo trattato con una certa ricorrenza questioni legate all'evoluzione delle professionalità e dei profili di competenza per servizi Spitex. La capacità di fare rete è sicuramente una delle nostre priorità: con gli utenti, con i famigliari, con i medici e gli ospedali, con le badanti. Quest'ultimo profilo, così importante ma ancora poco considerato, sta diventando una realtà professionale a tutti gli effetti, tanto da meritare un nuovo nome e una formazione cantonale: collaboratrice famigliare. Nelle pagine centrali trovate una valutazione del primo corso di formazione che verrà riproposto anche per il 2017 e all'interno del quale saranno sviluppati ulteriormente i temi legati alla collaborazione con gli Spitex.

Un passo in più che consolida il ruolo di servizio pubblico nei nostri servizi, non solo per quanto riguarda le prestazioni all'utenza, ma anche per quello che concerne gli sforzi nella formazione di nuove competenze.

di Stefano Motta  
Redazione Spitex Rivista

## Un settore pubblico forte

Il popolo ticinese ha manifestato il suo sostegno agli Spitex pubblici.



**Il voto popolare ha annullato la decisione del Parlamento.** Foto: Palazzo delle Orsoline, [www.ti.ch](http://www.ti.ch)

Lo scorso 12 febbraio il popolo ticinese ha deciso, con una maggioranza del 51,5% dei votanti, di bocciare i risparmi decisi nei confronti dei Servizi di assistenza e cura a domicilio di interesse pubblico e quindi anche la paventata introduzione della partecipazione finanziaria del paziente alle spese di cura. Questa modifica di Legge, proposta dal Consiglio di Stato nel quadro della manovra di risparmio 2017 e avallata dal Parlamento, era stata oggetto di un referendum e quindi si è dovuto ricorrere al voto popolare.

Per contestualizzare la questione, ricordiamo che il Dipartimento Sanità

e Socialità DSS aveva proposta già nel 2014 l'introduzione della partecipazione finanziaria alle spese di cura a domicilio, per un risparmio ipotizzato di ca 1,5 mio. La LAMal prevede infatti questa opportunità per un importo massimo di Fr. 15,95 al giorno e in altri cantoni della Svizzera la tassa viene regolarmente applicata. La proposta era stata però bocciata dalla Commissione della gestione e quindi la misura era stata ritirata. Due anni dopo è nuovamente ricomparsa e, come detto, si è arrivati fino al voto. La doppia bocciatura, in particolare quella popolare, è da interpretare quale chiaro segnale a sostegno di un servizio di cure a domicilio pubblico forte e capillare.

Una tendenza che si riscontra anche in altri ambiti. Di recente, sempre con voto popolare, è stata rifiutata la privatizzazione delle aziende industriali di Mendrisio AIM o, nel 2016, è stata bocciata la modifica della Legge sull'Ente ospedaliero cantonale che permetteva una maggiore collaborazione con il settore privato.

Tutti segnali che indicano chiaramente la volontà della maggioranza della popolazione.

di Stefano Motta,  
Redazione Spitex Rivista

# La collaboratrice familiare: una nuova professionista nella rete di cure a domicilio

Con la cerimonia di consegna dei diplomi, è terminato il primo corso cantonale di formazione.



Un momento di festa al termine della formazione. Foto: BF

Il settore delle cure a domicilio e l'articolato panorama delle figure che vi operano si è arricchito nell'ultimo anno in Ticino di una nuova professionalità: la Collaboratrice familiare. Lo scorso mese di novembre sono stati consegnati i primi Diplomi cantonali a 26 Collaboratrici familiari che prestano servizio presso altrettante assistite ticinesi e che, dopo aver seguito un percorso formativo di circa 10 mesi, possono ora garantire prestazioni lavorative in linea con il profilo di compe-

tenza sviluppato da un gruppo di lavoro composto da esperti del settore.

La presenza delle Collaboratrici familiari – questo è il titolo scelto per definire la figura della «badante» – è cresciuta negli ultimi anni sino a contare nel nostro territorio alcune centinaia di operatrici che lavorano indipendentemente presso privati e famiglie. Il bisogno di regolamentare il loro operato e di garantirne la qualità è stata oggetto di raccomandazioni a livello federale sin dal 2012, ma è in Ticino che

gli auspici si sono concretizzati in un percorso formativo riconosciuto dalla Divisione della Formazione professionale, che nel luglio del 2015 ha approvato il regolamento d'esame per il conseguimento del Diploma cantonale.

La proposta formativa, sviluppata da ECAP Ticino UNIA, Croce Rossa Ticino – Settore corsi, Centro Professionale Socio-sanitario Medico Tecnico di Lugano, ha raccolto l'invito del territorio, ma anche di un gruppo di «badanti» presenti da anni in Ticino che, tramite la loro organizzazione sindacale (UNIA), hanno manifestato il desiderio di veder riconosciuto formalmente il proprio ruolo nell'assistenza e sorveglianza a domicilio di persone non autonome, e al tempo stesso di ricevere il sostegno formativo necessario per operare professionalmente.

La figura professionale che è emersa dalla lettura dei bisogni dei diversi attori coinvolti (DSS-UACD, Pro Senectute e Pro Infirmis, SACD, Opera Prima) ha molte sfaccettature: se da un lato la Collaboratrice familiare non ha compiti di tipo sanitario da svolgere, deve però saper ricevere indicazioni dal personale curante e sapere a sua volta raccogliere e comunicare con efficacia le informazioni pertinenti. È responsabile della cura dell'ambiente domestico dal punto di vista dell'igiene, dell'ordine e dell'efficienza nella gestione delle risorse, ma è anche chiamata ad individuare gli spazi di mantenimento dell'autonomia residua della persona accompagnata, a facilitare la continui-

tà della sua vita sociale, ad assicurare il suo benessere psicologico. Benessere che si costruisce su equilibri personali, rispetto ai quali è necessaria una profonda sensibilità, e che poggia anche su abitudini e sistemi culturali di riferimento che possono differire da quelli della Collaboratrice. La dimensione relazionale, comunicativa, interculturale ha un peso rilevante nella professionalità di queste operatrici, che hanno spesso intrapreso quest'attività avvalendosi prevalentemente del proprio buon senso, delle proprie esperienze come madri, figlie, famigliari curanti, e che proponendosi invece come professioniste all'interno di una rete di servizi, hanno bisogno di condividere i loro vissuti, elaborarli ed orientare le proprie pratiche con l'ausilio di strumenti propriamente tecnico-professionali.

Il piano di studi, della durata di 182 ore/lezione, si sviluppa di conseguenza attorno a quattro principali ambiti di competenza: mantenimento e miglioramento del benessere degli utenti presso il loro domicilio; osservazione dello stato psico-fisico e supporto, amministrazione e cura dell'ambiente domestico, gestione del proprio ruolo professionale e dello sviluppo della riflessione sulla propria azione.

### **Stretta collaborazione con i SACD**

Tassello importante del percorso formativo è la pratica accompagnata, necessaria per accedere all'esame di diploma. L'accompagnamento è strutturato attorno a visite svolte dalla formatrice responsabile sul luogo di lavoro della Collaboratrice famigliare, durante le quali vengono individuati alcuni nuclei significativi dell'operato della CF nel contesto specifico e vengono analizzate le sue modalità di intervento al fine di valorizzarne i punti di forza e di individuare i margini di miglioramento, di sviluppare la capacità di auto-osservazione, riflessione e regolazione dei propri comportamenti e delle proprie strategie. In questo passaggio della formazione il supporto



**Collaboratrice famigliare: un ruolo che va oltre le pulizie di casa.** Foto: ASSASCD

degli utenti e delle loro famiglie si conferma di vitale importanza: con tutte le garanzie del caso relative alla tutela della privacy e al non-giudizio rispetto agli stili di vita individuali, i datori di lavoro hanno ospitato questi momenti di crescita professionale della loro Collaboratrice poiché li hanno percepiti a servizio del loro benessere, come ulteriore presa in carico dei loro interessi e, non da ultimo, li hanno spesso vissuti con piacere e curiosità.

Per l'edizione 2017 del corso si è deciso di rafforzare l'aspetto dell'integrazione della nuova figura professionale nella rete delle cure, inserendo nel percorso di pratica accompagnata alcuni momenti formativi e di scambio presso i servizi. Grazie alla preziosa collaborazione dei SACD e di Pro-Senectute, attraverso la partecipazione a momenti salienti dell'attività, le CF potranno approfondire la comprensione degli elementi che consentono di supportare al meglio il lavoro degli altri operatori, a vantaggio del mantenimento del benessere globale della persona per cui lavorano.

L'edizione 2017 del corso partirà il 1 aprile per terminare nel marzo 2018,

ma se l'interesse per questo nuovo Diploma cantonale sarà confermato è prevista la formazione di un nuovo gruppo nel settembre 2017 e la calendarizzazione annuale regolare del corso. E chi sa che in futuro la sperimentazione ticinese non possa essere estesa ad altri Cantoni, così da poter presto contare in tutta la Svizzera su Collaboratrici famigliari esperte e qualificate.

di Barbara Favoni,  
coordinatrice ECAP Ticino

# Mobilità sostenibile: un primo inizio

Gli operatori degli Spitex stanno facendo un uso sempre maggiore di biciclette elettriche.

## Impressum

Un inserto dello «Spitex Magazin»  
e del «Magazine ASD»

### Editore

Associazione svizzera dei servizi di assistenza  
e cura a domicilio  
Sulgenauweg 38, Casella Postale 1074  
3000 Berna 23  
Telefono +41 31 381 22 81  
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

### Redazione

Spitex Rivista  
c/o MAGGIO  
via Campagna 13, 6982 Agno  
stefano.motta@sacd-ti.ch  
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

### Pubblicazione

6 x per anno

### Termine redazionale

18 maggio 2017 (edizione 3 / 2017)

### Tiratura

300 copie in italiano (inserto)

### Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista  
Industriestrasse 37, 3178 Bössingen  
Telefono +41 31 740 97 87  
abo@spitexmagazin.ch

### Membri di redazione

Nadia Rambaldi, direttore (RA)  
Stefano Motta, redattore (sm)

### Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

### Annunci

Pomcanys Marketing AG  
Tina Bickel, Consulente media  
Aargauerstrasse 250, 8048 Zurigo  
Telefono +41 44 496 10 22  
Cellulare +41 79 674 29 13  
tina.bickel@pomcanys.ch  
www.pomcanys.ch

### Concetto grafico e impaginazione

Pomcanys Marketing AG, Zurigo  
www.pomcanys.ch

### Stampa

Stutz Druck AG, Wädenswil  
www.stutz-druck.ch

stampato in  
**svizzera**

Riproduzione degli articoli solo con  
autorizzazione della redazione.  
I manoscritti non richiesti non verranno  
presi in considerazione.

L'Associazione per l'Assistenza e la Cura a Domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio (ACD) si è dotata di un parco di biciclette elettriche per gli interventi di utenti domiciliati nel Comune di Chiasso. Con i suoi attuali circa duecento dipendenti totali che lavorano singolarmente e che si spostano per gli interventi da un paziente all'altro, ACD è un grosso generatore di traffico e di inquinamento. Inoltre, la città di Chiasso è molto sollecitata dal traffico di passaggio.

Nel concreto, l'Associazione ha sottoscritto un accordo con un privato cittadino proprietario di un fondo dato in concessione al Municipio di Chiasso. Il Comune ha poi riservato sei stalli nella zona suburbana della città (largo Kennedy) affinché il personale possa posteggiare la propria autovettura e muoversi in città con le biciclette. Nel contempo, il Servizio ha costruito l'infrastruttura con tettoia chiusa a chiave, supporti e allacciamenti per accogliere le biciclette elettriche e videosorveglianza. Infine, grazie alla pianificazione giornaliera informatizzata degli itinerari degli utenti inviata sui tablet dei collaboratori con 24-48 ore d'anticipo, quest'ultimi sanno di prendere servizio direttamente presso il ciclo-parco.

### Pianificazione degli interventi

In questi anni l'Associazione ha voluto ottimizzare le distanze degli interventi tra un utente all'altro, cercando di ridurre i chilometri ed i tempi di spostamento. L'obiettivo è generare meno traffico nonché ottimizzare i costi, poiché i chilometri sono rimborsati al personale sotto forma d'indennità ed i tempi di percorrenza sono riconosciuti come tempo di lavoro.

Di conseguenza, nel 2014 è stato attribuito un mandato al nostro attuale fornitore del software informatico, che, grazie alla collaborazione di uno studente della Scuola Politecnica Federale di Losanna (EPFL), ha integrato



Veloci e senza inquinare. Foto: ASSASCD

un potente algoritmo informatico di pianificazione degli interventi che tenesse in considerazione le distanze tra un paziente e l'altro, cercando di ridurle. Gli effetti sono importanti poiché a fronte di una continua espansione in ore del servizio, i chilometri si sono ridotti.

Anno	Ore LAMal	Chilometri
2013	77 942	284 767.60
2014	83 537	271 728.25
2015	95 437	256 133.00

Le attività nell'organizzazione di back-office degli interventi ed il coordinamento delle prestazioni sono la caratteristica dell'attività di aiuto domiciliare. In questi anni, ACD ha fortemente investito in questi aspetti affinché vi siano i giusti accorgimenti tra l'efficienza economica e la qualità del servizio offerto.

di Brian Frischknecht,  
direttore ACD Mendrisiotto  
brian.frischknecht@acdmendrisiotto.ch